



# Trento

## Il progetto | In sala circoscrizionale le proposte green finanziate dall'Ue, dagli edifici in legno alle energie rinnovabili

# Piedicastello, laboratorio di metamorfosi urbana

di **Serena Torboli**

Piedicastello come avamposto della sperimentazione di innovazioni tecnologiche, ma anche sociali: alla sede della Circoscrizione si è tenuto l'incontro «Scenari e prospettive di trasformazione urbana per Piedicastello», in cui è stato illustrato Arv (dal norvegese «eredità»), il progetto progetto finanziato dall'Unione Europea dedicato al tema delle comunità climatiche energeticamente positive. «Il progetto – spiega Marcello Curci, di Habitech – interessa diversi paesi

europei e per l'Italia ha come fulcro proprio la città di Trento e in particolare il quartiere di Piedicastello che sta attraversando un'importante trasformazione urbana, soprattutto nell'area Ex Italcementi». Integrazione, circolarità economica, soluzioni umano-centriche sono i valori fondanti. E il legno è il materiale chiave per le nuove costruzioni, considerato «circolare» per la sua capacità di catturare CO<sub>2</sub>. Sulla destra Adige si possono individuare quattro zone: 1. l'area in via di rigenerazione di Italcementi, 2. quella

urbanizzata, omogenea dal punto di vista urbanistico, composta da condomini di edilizia pubblica e privata, 3. l'area del Doss e 4. le due gallerie dismesse, costituite da due fori di 250 metri sotto il monte che dovrebbero diventare geo strutture energetiche. Inoltre, nell'attuale parcheggio dell'area ex Zuffo è prevista la realizzazione di un nuovo edificio in legno che dovrebbe fare da volano per una trasformazione dell'intera area in un luogo che favorisca lo scambio da gomma ad altri mezzi. Il parcheggio è attualmente utilizzato all'incirca per il 50%. Oltre alla prossima



L'incontro «Scenari e prospettive di trasformazione urbana per Piedicastello»

introduzione di una navetta da e verso la città, il progetto prevede che il nuovo edificio sia un Hub,

anch'esso energeticamente positivo, che prevederà tutto ciò che agevola questo interscambio, dal bar, ai

servizi, allo spazio di coworking. Sotto l'area del Doss Trento vi è la presenza delle due gallerie (Area 4). Francesco Righi di Dolomiti Energia illustra come, grazie al politecnico di Torino, due strutture per utilizzo geotermico, con 5 sonde radiali per la sezione della galleria e con serpentine che sfruttano il salto termico tra ingresso e parte interna, possono sfruttare la differenza di temperatura, producendo dai 10 ai 15 kW di potenza. Nel complesso si potrebbero produrre, utilizzando entrambe le gallerie fino a 200-250 kW termici. Questo potrebbe soddisfare il fabbisogno energetico di circa 30 condomini di 5 piani, interessando fino a 50 famiglie.